



Dr. Filippo Pecorari

Dall'antilingua del brigadiere ai social media La comunicazione istituzionale alla prova del web

Giovedì 1° febbraio 2024, ore 18.15
Aula 114, Università di Basilea, Petersplatz 1

Il sottoscritto essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel rinvenimento di un quantitativo di prodotti vinicoli... Con queste parole comincia il noto esempio di "antilingua" con cui Italo Calvino, nel 1965, puntava il dito contro la lingua oscura degli uffici e delle amministrazioni d'Italia: il brigadiere incaricato di scrivere un verbale traduce le parole semplici del testimone di un furto in un italiano inutilmente complesso e ricercato, lontano dalla lingua comune.

Al giorno d'oggi, gli scenari della comunicazione istituzionale sono notevolmente cambiati rispetto ai tempi di Calvino. Nell'ultimo decennio, i canali comunicativi privilegiati dalle istituzioni pubbliche sono diventati i *social media*: attraverso piattaforme come Facebook, Twitter/X, Instagram, è possibile raggiungere il grande pubblico in modo rapido e capillare. Ma quali novità comporta l'uso dei *social media* sul piano comunicativo? In che misura sta contribuendo a modernizzare il linguaggio delle istituzioni? La risposta, come vedremo, è incoraggiante: i canali social promuovono una comunicazione moderna in quanto attenta al rapporto testo-immagini e all'impiego oculato degli ingredienti della scrittura social (hashtag, emoji, link ipertestuali).

Filippo Pecorari è collaboratore scientifico del Fondo nazionale svizzero e docente di Linguistica italiana all'Università di Basilea. I suoi interessi di ricerca ruotano principalmente attorno alla linguistica del testo, alla comunicazione istituzionale, alla punteggiatura e alla didattica dell'italiano scritto. Tra le sue pubblicazioni, vi sono i volumi *Quando i processi diventano referenti* (Edizioni dell'Orso, 2017) e *La punteggiatura per scrivere meglio* (Cesati, 2024). Parallelamente all'attività accademica, da novembre 2023 è Presidente dell'ASRI di Basilea.